
CGIL, CISL E UIL

«I soldi da Roma vengano usati per rilanciare l'economia»



• **TRENTO.** Cgil, Cisl e Uil chiedono che i 218 milioni di euro in arrivo da Roma vengano destinati e utilizzati da subito, con questa manovra di assestamento, per interventi mirati volti a ridurre i livelli di disoccupazione e prevenire ulteriori contraccolpi, rilanciando l'economia e sostenendo le famiglie.

Lo hanno ribadito anche ieri mattina i sindacati confederati, incontrando la conferenza dei capigruppo prima che iniziasse la seduta in Consiglio provinciale. «Purtroppo, però, - lamentano in coro i segretari Andrea Grosselli (Cgil, *nella foto*), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil) - dopo non esser stati ricevuti dalla Giunta, per la maggioranza erano presenti solo Cia e Masè, e non ha partecipato nemmeno la capogruppo della Lega Mara Dalzocchio, che rappresenta la formazione della maggioranza più nutrita».

Sulle richieste formulate alla Provincia, i sindacati spiegano che in Alto Adige ciò è stato fatto, «e dunque non si vede perché non si possa fare anche qui. Ci sembra - insistono i tre segretari dei sindacati confederati - , vedendo anche la scarsa partecipazione odierna da parte della maggioranza, che ci sia davvero poca attenzione per il tema del lavoro e del sostegno alle famiglie». **V.L.**

La giunta e i soldi da Roma «Investimenti per il lavoro e rispondere ai territori»

Rimborsi, Degasperi propone di togliere la diaria

CORRIERE DEL TRENINO 290720 PAG 4

TRENTO Secondo la tabella di marcia definita a inizio «maratona», la giornata conclusiva (e anche quella più difficile) dovrebbe essere quella di domani. Al termine di una settimana di confronto, il consiglio provinciale dovrebbe, nella notte di domani, approvare l'assestamento di bilancio. Anche se prima di arrivare alla votazione si dovrà superare il «muro» degli oltre diecimila emendamenti presentati dalle minoranze. Che sono agguerrite. L'obiettivo, in sostanza, è quello di bloccare «le cinque cattiverie» (come le ha definite Paolo Ghezzi di Futura) della maggioranza: la deroga alla legge sulle seconde case, l'emendamento Cia sul Forum della pace, quello di Forza Italia per lo stop all'attuazione della legge provinciale sulle slot, ma anche la modifica di Mara Dalzocchio (Lega) sull'accesso degli stranieri agli alloggi Itca

e l'emendamento dell'assessore Giulia Zanotelli sul cda della Fondazione Mach.

Punti critici che i consiglieri di opposizione ieri hanno ribadito anche nei vari interventi in Aula (denunciando anche l'assenza degli esponenti dell'esecutivo durante la discussione dell'assestamento). Non senza qualche battibecco con la maggioranza. «La giunta sbaglia ad adottare un'ottica di breve periodo» hanno attaccato le minoranze. «No, meglio non avere una visione futura ma concentrarsi sulle azioni immediate» ha ribattuto la maggioranza. Dal canto suo, il governatore

Sindacati

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di inserire subito nella manovra i 218 milioni statali

Maurizio Fugatti nella sua replica ha puntato l'attenzione sui soldi in arrivo da Roma. Su quelli che potrebbero arrivare dal Recovery fund («Meglio attendere dati certi. Se arriveranno, potrebbero finanziare il collegamento ferroviario tra Riva e Rovereto e l'elettrificazione della Valsugana»). E sui 218 milioni già confermati dal governo per coprire il minor gettito: «Si punterà sugli investimenti per creare lavoro e rispondere a determinate problematiche dei territori» ha assicurato il presidente della Provincia.

E proprio sui 218 milioni in arrivo da Roma si sono concentrati ieri anche i sindacati, durante l'incontro programmato con il presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder e una delegazione di sei consiglieri (quattro di minoranza e due di maggioranza). Davanti ai consiglieri, i segretari di Cgil, Cisl e Uil

hanno ribadito la posizione espressa più volte in questi giorni, ossia l'invito a inserire subito le risorse nell'assestamento di bilancio, per investire in «settori strategici come la medicina territoriale, il sistema sanitario, il welfare per gli anziani, la sicurezza sul lavoro, il fondo di solidarietà, l'agenzia del lavoro».

Intanto, a intervenire sulla questione dei rimborsi e della diaria in periodo di lockdown è Filippo Degasperi. «Durante i mesi di lockdown — osserva il consigliere provinciale di Onda — mi risulta difficile pensare che qualcuno abbia chiesto rimborsi. Ma avverte: «Per quanto mi riguarda, credo che se i rimborsi risultano documentati possano essere considerati legittimi». Diverso, invece, il giudizio sulla diaria, che Degasperi elimiterebbe. «Se il rimborso accomuna il consigliere provinciale agli altri lavoratori, la diaria rappresenta una sorta di trattamento di favore». Anche se, ammette, «in Trentino è stata ridotta e oggi è la più bassa d'Italia». Di più: il consigliere ha presentato un disegno di legge in Regione per ridurre la diaria del 50% per tutta la durata dell'emergenza sanitaria, con effetto retroattivo. Emendandolo poi per scorporare la parte che i consiglieri hanno già versato a favore di iniziative per il Covid. Ma il testo è stato respinto dalla prima commissione del consiglio regionale.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA